

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2019



Banca Cesare Ponti

— PRIVATE BANKING —

 GRUPPO BANCA CARIGE

BANCA CESARE PONTI
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2019

INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	3
DATI DI SINTESI	4
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	5
- Il quadro reale e monetario	6
- Gli eventi di rilievo del semestre	7
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	8
- Informativa sui rapporti con le parti correlate	9
BILANCIO INTERMEDIO	10
Prospetti contabili	11
- Stato patrimoniale	12
- Conto economico	13
- Prospetto della redditività complessiva	14
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	15
- Rendiconto finanziario	17
Note illustrative	18
- Politiche contabili	18
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	23
- I risultati economici	24
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	28
- Patrimonio netto, rendiconto finanziario e azioni proprie	33
- I rapporti con le parti correlate	33
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	34
- Il presidio dei rischi	35
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO	38

AVVERTENZE Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Cesare Ponti

VICE PRESIDENTE

Stefano Lunardi

CONSIGLIERI

Sara Armella
Francesca Balzani

AMMINISTRATORE DELEGATO

Maurizio Zancanaro

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giancarlo Strada

SINDACI EFFETTIVI

Giovanni Farinella
Gianfranco Picco

SINDACI SUPPLEMENTI

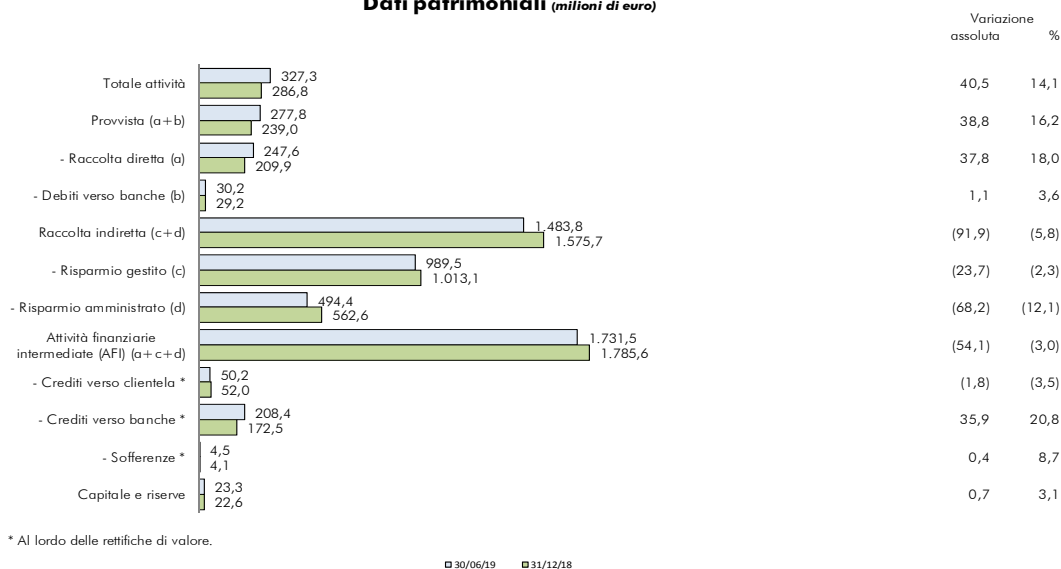
Stefania Bettoni
Luca Sintoni

SOCIETÀ DI REVISIONE

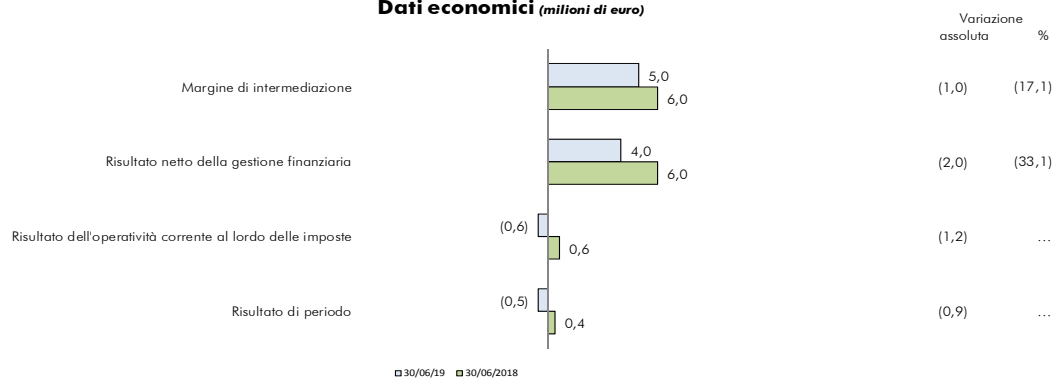
EY S.p.A.

DATI DI SINTESI

Dati patrimoniali (milioni di euro)

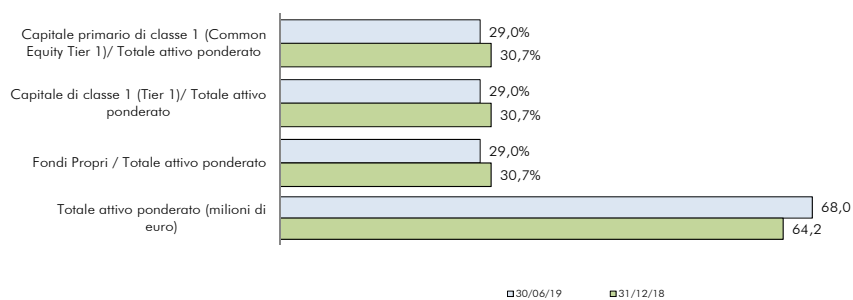


Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	30/06/19	31/12/18	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	2	2	-	-
Personale	40	43	(3,0)	(7,0)

Coefficienti patrimoniali (%)



RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Una pesante battuta di arresto circa le aspettative di crescita dell'economia mondiale è la conseguenza della sospensione del dialogo fra USA e Cina, finalizzato al raggiungimento di intese relative agli scambi commerciali, nonché dell'ulteriore inasprimento, in parte attuato e in parte minacciato, dei dazi doganali imposti dagli USA a prodotti di provenienza cinese. Minacce di protezionismo che riguardano anche il possibile incremento dei dazi sulle importazioni da paesi in surplus commerciale bilaterale con gli USA, compresa l'UEM, sulla quale grava in particolare il rischio di dazi riferiti all'importazione di autoveicoli, avendo gli USA siglato accordi bilaterali con la Corea, e cercando un accordo simile con il Giappone. Potenzialmente però, a livello globale, i suddetti dazi USA potrebbero ripercuotersi favorevolmente sulle esportazioni di Paesi che potrebbero intercettare la domanda americana, prima indirizzata verso i paesi oggetto di sanzioni o dazi.

Da sottolineare che la Cina stessa sta a sua volta aumentando le tariffe sui prodotti di provenienza americana, passando da una tariffa media dell'8% applicata fino all'inizio dell'anno passato all'attuale 20%, e riducendo invece, seppur marginalmente, la tariffa media sulle importazioni da altri Paesi, oltre a diversificare ove possibile la provenienza delle merci, come ad esempio l'importazione della soia, prima di provenienza USA ed ora acquistata dal Brasile.

Le materie prime hanno subito un calo nei prezzi internazionali, gli investitori finanziari hanno abbandonato o stanno abbandonando i Paesi e gli asset a più alto rischio ed il clima di fiducia delle imprese ha subito un ulteriore peggioramento. L'insieme di questi fattori ha neutralizzato i positivi effetti della non prevista accelerazione che si era registrata nel primo trimestre dell'anno.

La previsione di ricadute negative sull'economia mondiale ha fatto sì che sia la FED, sia la BCE si siano affrettate a rassicurare i mercati, rendendosi disponibili a porre in essere manovre espansive nel caso si amplificassero i segnali di rallentamento, con una possibile riduzione sui FED funds di 50 punti base entro i primi mesi del 2020 e, sul fronte europeo, di un'ulteriore riduzione di 10 punti base del tasso di interesse sulla remunerazione dei depositi delle banche in BCE, prima dell'avvio del terzo programma delle TLTROs, previsto a settembre 2019.

Per l'UEM si prevede, sia per l'anno in corso sia per il prossimo, un ritmo di crescita medio annuo vicino all'1%, lontano dall'1,9% del 2018, scontando anche le incertezze che permangono in relazione all'evolversi della situazione riferita alla Brexit.

Per quanto attiene all'economia italiana, si può affermare che la recessione tecnica, che aveva colpito il nostro Paese nel secondo semestre 2018, sia terminata con l'inizio dell'anno in corso. Il Pil ha registrato una crescita dello 0,1% nel primo trimestre ed è invece prevedibile vicina allo zero nel secondo trimestre, come conseguenza di una nuova prevista contrazione della produzione industriale (-0,9%). Alcuni segnali positivi si evidenziano però sui mercati finanziari, con Piazza Affari che ha recuperato 16 dei 26 punti percentuali persi nel semestre precedente. Anche beneficiando degli effetti positivi delle misure espansive approvate nei mesi scorsi ed entrate a regime negli ultimi mesi, in particolare quota 100 e Reddito di Cittadinanza, si stima un contributo della politica di bilancio alla crescita del PIL pari allo 0,1% e la crescita verso lo 0,5% a fine anno, ritmo prevedibile anche per tutto l'anno prossimo, in assenza di situazioni negative non previste.

Si evidenzia come nei primi giorni di luglio la temuta procedura di infrazione per disavanzo eccessivo, ipotizzata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, sia stata scongiurata con la presentazione di una serie di contro misure presentate dal Governo italiano, che non allentano però l'attenzione con la quale la Commissione stessa monitorerà l'attuazione del bilancio 2019 ed il progetto di bilancio per il 2020, da presentarsi entro il 15 ottobre p.v., che potrebbe incorporare la sterilizzazione dell'aumento dell'IVA e le ulteriori manovre espansive previste dai partiti al governo, prima fra tutte una realizzazione, almeno parziale, di una qualche forma di tassazione piatta (c.d. *flat tax*).

Lo spread BTP/Bund, rispetto ai massimi di maggio (oltre 280 p.b.) nelle ultime settimane è risultato in diminuzione (sotto i 210 p.b.).

Nell'UEM, con il rallentamento dell'economia, frena ma non si ferma la crescita dell'occupazione, con un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione di circa due decimi nel primo trimestre di quest'anno, attestandosi al 7,8% (appena mezzo punto superiore ai livelli pre-crisi), attestandosi in Germania al 3,2%, livello più basso dopo la riunificazione e registrando un progressivo miglioramento in Francia, che

la riavvicina ai livelli pre-crisi. Positivi i primi dati provvisori sulla creazione di posti di lavoro nel primo trimestre in Italia, nonostante la frenata dell'attività economica e la stagnazione in atto.

L'inflazione si attesta ancora in ribasso nei maggiori Paesi UEM verso l'1%, con ai due estremi la Germania all'1,3% e l'Italia allo 0,9%, discesa attribuibile principalmente alla diminuzione del prezzo del petrolio e degli alimentari non lavorati, complice anche un inverno particolarmente mite.

I prestiti bancari, corretti per quelli cartolarizzati o diversamente ceduti, registrano una crescita del 3,4% a livello europeo, valore che scende allo 0,8% in riferimento all'Italia, dove il flusso di prestiti alle imprese nei primi quattro mesi dell'anno è stato negativo di 0,5 miliardi. Prosegue l'espansione dei prestiti alle famiglie ad un ritmo stabile del 2,6% annuo dalla fine del 2018, comunque inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto alla media UEM e con il credito al consumo che ha registrato la crescita maggiore (9,0%). Lo stock di sofferenze si è ridotto di 7,3 miliardi nei primi quattro mesi dell'anno e si stima che tale contrazione continuerà a ritmi sostenuti anche nel prossimo futuro per effetto delle dismissioni che si stimano ammonteranno a circa 48 miliardi nel triennio 2020-2022.

Nei primi quattro mesi si evidenzia un aumento della raccolta complessiva di quasi 24 miliardi, in particolare grazie alla crescita del 4,7% dei conti correnti e alle forme di deposito vincolate.

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

Nella seduta del 23 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, di approvare la sottoscrizione da parte di Banca Cesare Ponti di:

- 1) strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige, assistiti dalla garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019, per un ammontare massimo stabilito dal suddetto provvedimento (3 miliardi di euro) e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa degli strumenti finanziari oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata;
- 2) Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige - anche ai sensi del D.L. n. 1 dell'8 gennaio 2019 - fino ad un importo massimo di 1 miliardo di euro a valere su uno qualsiasi dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite della Capogruppo e la contestuale rivendita alla Capogruppo stessa delle Obbligazioni Bancarie Garantite oggetto di sottoscrizione al medesimo prezzo di emissione e con valuta compensata.

Peraltro non si è reso necessario l'intervento di Banca Cesare Ponti nella sottoscrizione e rivendita degli strumenti finanziari di debito emessi da Banca Carige con garanzia della Repubblica Italiana ai sensi del D.L. n. 1 dell'8/1/2019.

In data 8 febbraio 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca, che ha deliberato di confermare quale Amministratore il Sig. Maurizio Zancanaro, con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, a compimento del mandato per il triennio 2017-2019, e di integrare il Collegio Sindacale con i seguenti nominativi: Dott. Giancarlo Strada (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Gianfranco Picco (Sindaco effettivo), Dott.ssa Stefania Bettoni (Sindaco supplente) e Dott. Luca Sintoni (Sindaco supplente) con durata dalla carica unitamente agli altri membri del Collegio Sindacale, a compimento del mandato per il triennio 2016-2018.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Sig. Maurizio Zancanaro quale Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti, attribuendo nuovamente al medesimo i poteri deliberativi e di firma sociale.

In data 20 febbraio 2019, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, l'Amministratore Delegato della Banca Maurizio Zancanaro è stato nominato quale Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa ai sensi dell'art. 20 del Regolamento IVASS n. 40, con provvedimento assunto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in conformità allo Statuto.

Nella seduta del 21 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito all'avvio del processo di esternalizzazione a Banca Cesare Ponti della prestazione di servizi d'investimento alla clientela *private* di Banca Carige e di Banca del Monte di Lucca.

Inoltre, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo, ha approvato:

- il contenuto del Distribution Agreement sottoscritto da Banca Carige, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti da una parte, e da Creditis Servizi Finanziari dall'altra, contestualmente alla cessione dell'80,1% delle azioni di Creditis Servizi Finanziari da parte di Banca Carige a favore di Columbus HoldCo S.à.r.l.;
- le modifiche a Modelli applicativi allegati al Manuale del Sistema Contabile del Gruppo Banca Carige.

Infine, nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget di Banca Cesare Ponti per l'esercizio 2019 per le "altre spese amministrative", per gli "investimenti" e per le "rettifiche materiali ed immateriali".

In data 19 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Banca che ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2018. L'Assemblea ha deliberato la destinazione dell'utile d'esercizio, pari a Euro 727.920,78, come segue:

- Assegnazione a riserva legale (5%): Euro 36.396,04
- Utili portati a nuovo: Euro 691.524,74

Inoltre l'Assemblea ha nominato quali componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021 i seguenti nominativi: Dott. Giancarlo Strada (Presidente del Collegio Sindacale), Dott. Giovanni Farinella (Sindaco effettivo), Dott. Gianfranco Picco (Sindaco effettivo), Dott.ssa Stefania Bettoni (Sindaco supplente) e Dott. Luca Sintoni (Sindaco supplente).

Infine l'Assemblea, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data, ha approvato, per quanto di competenza, le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio 2019 e l'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2018, che costituiscono parte integrante della Relazione sulla Remunerazione della Capogruppo. Essa ha altresì approvato l'autonomo documento di Banca Cesare Ponti contenente i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica di tutto il personale.

Nella seduta del 10 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare alcuni specifici affinamenti alla struttura organizzativa della Banca funzionali alla realizzazione del nuovo modello di servizio per la clientela private del Gruppo Banca Carige prevedente la creazione di una Wealth Management Company che ottimizzi la redditività sulle masse gestite e costituisca un primario operatore sul mercato italiano nel Wealth Management.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il Piano Sportelli della Banca Cesare Ponti S.p.A. prevedente la progressiva attivazione nel biennio 2019-2020 di nuove sedi operative denominate "Unit", compatibilmente con l'ottenimento da parte delle Autorità di vigilanza delle necessarie licenze.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo semestre del 2019 si è svolto in un quadro macroeconomico di progressivo rallentamento a livello mondiale soprattutto per i contrasti commerciali tra USA e Cina, oltre agli strascichi di alcuni avvenimenti del 2018 come le incertezze che permangono in relazione all'evolversi della Brexit e le problematiche evidenziate da diversi Paesi emergenti.

Per quanto attiene all'economia italiana il PIL ha registrato una crescita dello 0,1% nel primo trimestre dell'anno, mentre è atteso vicino allo zero nel secondo trimestre, principalmente per la prevista contrazione della produzione industriale e nonostante alcuni segnali positivi evidenziati sui mercati finanziari; a fine anno è prevista una crescita verso lo 0,5% anche per gli effetti positivi delle misure

espansive approvate nei mesi scorsi, pur rimanendo inferiore al tasso di crescita medio annuo previsto per l'UEM (vicino all'1%).

Per il prosieguo dell'esercizio, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo i cui principali lineamenti sono reperibili nei documenti dell'ultimo aggiornamento del Piano Strategico di Gruppo 2019-2023 (approvato in data 26 luglio 2019) e nei comunicati stampa della Capogruppo, pubblicati nel corso del 2019.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stata redatta la presente informativa finanziaria periodica.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

La presente Relazione Finanziaria semestrale include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. I rapporti con le imprese del Gruppo rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con le parti correlate" all'interno delle "Note Illustrative del Bilancio Intermedio".

BILANCIO INTERMEDIO

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.314	1.760	554	31,5
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	81	81	-	-
20. c) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	81	81	-	-
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	42	41	1	2,4
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	296.924	261.339	35.585	13,6
40. a) CREDITI VERSO BANCHE	208.403	172.514	35.889	20,8
40. b) CREDITI VERSO CLIENTELA	88.521	88.825	(304)	(0,3)
80. ATTIVITÀ MATERIALI	12.718	8.785	3.933	44,8
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	103	5	98	...
100. ATTIVITÀ FISCALI	8.767	8.472	295	3,5
100. a) CORRENTI	4.046	3.783	263	7,0
100. b) ANTICIPATE	4.721	4.689	32	0,7
120. ALTRE ATTIVITÀ	6.358	6.307	51	0,8
TOTALE DELL'ATTIVO	327.307	286.790	40.517	14,1

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2019	31/12/2018		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	277.848	239.013	38.835	16,2
10. a) DEBITI VERSO BANCHE	30.219	29.161	1.058	3,6
10. b) DEBITI VERSO LA CLIENTELA	247.629	209.852	37.777	18,0
40. DERIVATI DI COPERTURA	16.354	14.224	2.130	15,0
60. PASSIVITÀ FISCALI	1.582	298	1.284	...
60. a) CORRENTI	1.330	44	1.286	...
60. b) DIFFERITE	252	254	(2)	(0,8)
80. ALTRE PASSIVITÀ	7.459	8.766	(1.307)	(14,9)
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	455	437	18	4,1
100. FONDI PER RISCHI E ONERI:	846	728	118	16,2
100. a) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	-	1	(1)	(100,0)
100. c) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	846	727	119	16,4
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	(90)	(72)	(18)	25,0
140. RISERVE	746	18	728	...
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	8.650	8.650	-	-
160. CAPITALE	14.000	14.000	-	-
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(543)	728	(1.271)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	327.307	286.790	40.517	14,1

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.215	935	280	29,9
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.350	1.082	268	24,8
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(492)	(356)	(136)	38,2
30 MARGINE DI INTERESSE	723	579	144	24,9
40 Commissioni attive	3.867	5.163	(1.296)	(25,1)
50 Commissioni passive	(106)	(115)	9	(7,8)
60 COMMISSIONI NETTE	3.761	5.048	(1.287)	(25,5)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	143	171	(28)	(16,4)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	333	184	149	81,0
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	4.960	5.982	(1.022)	(17,1)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(953)	6	(959)	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(953)	6	(959)	...
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.007	5.988	(1.981)	(33,1)
160 Spese amministrative	(5.353)	(6.937)	1.584	(22,8)
a) spese per il personale	(2.981)	(3.288)	307	(9,3)
b) altre spese amministrative	(2.372)	(3.649)	1.277	(35,0)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(156)	-	(156)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1	...
b) altri accantonamenti netti	(157)	-	(157)	...
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(574)	(62)	(512)	...
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2)	(2)	-	-
200 Altri oneri/proventi di gestione	1.506	1.683	(177)	(10,5)
210 COSTI OPERATIVI	(4.579)	(5.318)	739	(13,9)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15	(45)	60	...
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(557)	625	(1.182)	...
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	14	(245)	259	...
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(543)	380	(923)	...
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(543)	380	(923)	...

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(543)	380	(923)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	...
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	...
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	...
50 Attività materiali	-	-	-	...
60 Attività immateriali	-	-	-	...
70 Piani a benefici definiti	(19)	4	(23)	...
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	...
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100 Copertura di investimenti esteri	-	-	-	...
110 Differenze di cambio	-	-	-	...
120 Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	...
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	...
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	(1)	2	...
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	...
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	...
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18)	3	(21)	...
180 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(561)	383	(944)	...

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2019

30/06/2019	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 30/06/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30/06/2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	14.000		14.000										14.000
a) azioni ordinarie	14.000		14.000										14.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	8.650		8.650	-		-							8.650
Riserve:	18	-	18	728	-	-							746
a) di utili	18		18	728	-								746
b) altre	-		-	-									-
Riserve da valutazione:	(72)	-	(72)		-	-					(18)		(90)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	728		728	(728)	-	-					(543)		(543)
Patrimonio netto	23.324	-	23.324	-	-	-					(561)		22.763

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2018

30/06/2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo						Patrimonio netto al 30/06/2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30/06/2018	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	14.000		14.000										14.000	
a) azioni ordinarie	14.000		14.000											14.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.349		10.349	(1.700)		1								8.650
Riserve:	128	(110)	18	-	-	-	-							18
a) di utili	128	(110)	18	-	-	-	-							18
b) altre	-		-	-										-
Riserve da valutazione:	(4.403)	4.327	(76)									3		(73)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di periodo	(1.700)		(1.700)	1.700	-	-						380		380
Patrimonio netto	18.374	4.217	22.591	-	-	1	-					383		22.975

Importi in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo diretto

30/06/2019 30/06/2018

A. ATTIVITA' OPERATIVA

	30/06/2019	30/06/2018
1. Gestione	1.210	80
- interessi attivi incassati (+)	1.187	719
- interessi passivi pagati (-)	(266)	(332)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	3.761	5.048
- spese per il personale (-)	(2.910)	(3.625)
- altri costi (-)	(2.111)	(3.437)
- altri ricavi (+)	1.682	1.889
- imposte e tasse (-)	(133)	(182)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(34.647)	(11.642)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	1	(1)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1)	3
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34.047)	(12.843)
- altre attività	(600)	1.199
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	33.100	11.172
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.126	10.032
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(26)	1.140
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(337)	(390)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	993	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	993	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(102)	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(2)	-
- acquisti di attività immateriali	(100)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	891	-
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	554	(390)

- Importi espressi in migliaia di Euro
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/06/2019	30/06/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.760	2.345
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	554	(390)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	2.314	1.955

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2019 di Banca Cesare Ponti, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 agosto 2019, è stato redatto in conformità allo IAS 34 (Bilanci intermedi).

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2018, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 6^a aggiornamento del 30 novembre 2018 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il presente Bilancio Intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel corso del primo semestre del 2019 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2019.

In particolare, nel corso del primo semestre del 2019 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "Amendments to IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures: Long term interests in associates and joint ventures": Reg. (UE) 237/2019 dell'8 febbraio 2019;
- "Amendments to IAS 19 - Plan Amendment, Curtailment or Settlement": Reg. (UE) 402/2019 del 13 marzo 2019;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle": Reg. (UE) 412/2019 del 14 marzo 2019.

Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre del 2019, lo IASB non ha pubblicato nuovi documenti.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Infine, si riportano di seguito alcuni aggiornamenti sullo stato di implementazione delle analisi effettuate dal Gruppo in riferimento agli impatti derivanti dall'applicazione del seguente principio contabile internazionale.

IFRS 16 "LEASES"

Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", applicabile a partire dall'1 gennaio 2019 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017 sostituisce lo IAS 17 ("Leasing") e alcune interpretazioni (IFRIC 4 - "Determinare se un accordo contiene un leasing"; SIC15 - "Leasing operativo - Incentivi"; SIC 27 - "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing").

L'IFRS 16 apporta significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative, fornendo in tal modo agli utilizzatori del bilancio maggior trasparenza nei prospetti economico-finanziari.

In generale, il principio introduce un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

Il nuovo modello contabile si applica a tutti i contratti che contengono il diritto d'uso (c.d. "Right of use"

- Rou) di un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

In particolare, il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso può essere valutato al modello del costo (ai sensi dello IAS 16) o al modello del fair value (ai sensi dello IAS 40);
- in caso di valutazione al costo, ai sensi dello IAS 16, il diritto d'uso deve essere ammortizzato lungo la durata del contratto e sarà oggetto di valutazione ai fini del calcolo di eventuali riduzioni di valore ai sensi dello IAS 36;
- la passività deve essere progressivamente ridotta per effetto dei pagamenti dei canoni e sulla stessa vengono riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.
- l'IFRS 16 prevede la possibilità per il locatario di escludere dall'ambito di applicazione i contratti di leasing con durata inferiore ai 12 mesi ("short term") e quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

I criteri contabili per il locatore rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17, mantenendo la distinzione fra leasing finanziario e leasing operativo.

L'IFRS 16 introduce una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

Nel corso del 2018, il Gruppo Banca Carige ha portato a termine le seguenti fasi progettuali:

- fase di "Assessment", che ha avuto come obiettivo l'analisi del perimetro impattato dall'adozione del nuovo principio e la definizione dei "macro requisiti di business" necessari per il passaggio al nuovo principio contabile;
- fase di "Design & Implementation", nel corso della quale sono state definite le principali scelte interpretative e contabili e sono stati analizzati i contratti di locazione passiva in essere definendone il perimetro di applicazione.

L'intero progetto è stato sviluppato con la partecipazione di tutte le Strutture interessate e con l'attivo coinvolgimento e supervisione dell'Alta Direzione.

Sono in corso di finalizzazione le attività di definizione ed implementazione degli interventi applicativi ed organizzativi necessari a supportare l'introduzione del nuovo principio contabile, nonché a garantire la predisposizione della relativa informativa di bilancio, così come indicato dal 6° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia.

Il Gruppo Banca Carige ha definito il seguente perimetro di applicazione:

- contratti di locazione passiva relativa a filiali, spazi adibiti ad ATM, posti auto, foresterie ed appartamenti, insegne ed automobili;
- contratto di outsourcing del sistema informativo, in relazione alla locazione di componenti hardware;
- il Gruppo Banca Carige ha scelto di applicare l'IFRS 16 a tutti i contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro retroattivamente, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale in conformità a quanto previsto dal paragrafo C5 b) del principio.

È stato, conseguentemente definito, quale metodo di transizione, il metodo "Retrospettivo modificato" previsto dal paragrafo C8 b) ii) dell'IFRS 16, secondo cui l'attività consistente nel diritto d'uso viene iscritta alla data di prima applicazione (FTA) per un ammontare corrispondente a quello del debito per leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi.

Ai sensi del paragrafo 5 del principio, il Gruppo ha scelto di non applicare le disposizioni dell'IFRS 16 alle attività immateriali, ai contratti di leasing a breve termine ("short term") ed a quelli che hanno un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore ("low value").

Il Gruppo Banca Carige ha definito di adottare tutti gli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16, nell'Appendice C del stesso.

In particolare, al fine di valutare il debito per leasing, non essendo stato possibile identificare il tasso di interesse implicito nei singoli contratti di locazione passiva analizzati, il Gruppo Banca Carige ha utilizzato quale tasso di attualizzazione il proprio tasso di finanziamento marginale; tale tasso è stato identificato nel tasso interno di trasferimento "amortizing".

In riferimento alla durata dei contratti di locazione passiva rientranti nel perimetro, l'IFRS 16 prevede

che, alla data di decorrenza, si valuti se si ha la ragionevole certezza di esercitare o meno l'opzione di proroga prevista nel contratto, considerando i fatti e le circostanze pertinenti che possano creare un incentivo economico.

Il Gruppo Banca Carige, in base alle tipologie di contratto di locazione passiva, ha identificato diverse opzioni di rinnovo.

Gli effetti sul CET1 ratio derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS16 (al 1° gennaio 2019), in termini di nuove regole di contabilizzazione dal punto di vista del locatario, ammontano per Banca Cesare Ponti, al lordo dell'effetto fiscale, a circa -211 bps

CONTINUITA' AZIENDALE

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, ai fini della redazione del presente bilancio intermedio gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale.

Tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni sulla complessiva situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento, e del Gruppo Banca Carige che, come già evidenziato alla fine del precedente esercizio, evidenzia il mancato rispetto dei requisiti regolamentari e di vigilanza consolidati.

Si ricorda che in data 2 gennaio 2019 la BCE ha avviato sulla Capogruppo la procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi degli articoli 69-octiesdecies, 70 e 98 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") e in data 8 gennaio 2019 è stato emanato dal Governo il Decreto Legge 1/2019 contenente "Misure urgenti a sostegno della Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia", convertito in legge il 6 marzo 2019, decreto che include disposizioni in materia di garanzia dello Stato su passività di nuova emissione della Banca e in materia di interventi di rafforzamento patrimoniale. In data 25 gennaio 2019, la Capogruppo ha emesso titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di Euro 2 miliardi. Tali emissioni hanno permesso di fornire una protezione temporanea contro il rischio di deterioramento della posizione di liquidità di Banca Carige e del Gruppo.

Tutto ciò premesso, in assenza di ulteriori adeguate azioni o provvedimenti, principalmente ad opera della Capogruppo, esistono dubbi significativi sulla continuità sia della Capogruppo che del Gruppo Banca Carige con impatti anche sulla continuità aziendale della Banca.

In tale contesto, la valutazione degli amministratori è stata effettuata tenendo conto di quanto comunicato dai commissari straordinari della Capogruppo in merito alle azioni dagli stessi intraprese per una positiva soluzione del processo di *business combination* che consenta a Banca Carige di dotarsi delle risorse patrimoniali e finanziarie necessarie e funzionali alla realizzazione del piano strategico di Gruppo. L'esito positivo di tale *business combination*, che passerà attraverso un rafforzamento patrimoniale delle Capogruppo che sarà sottoposto alla prossima Assemblea straordinaria di Banca Carige, costituisce il fondamento su cui gli amministratori valutano l'esistenza del presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo. Quanto sopra indicato passa attraverso accordi con le controparti private dell'operazione straordinaria di Banca Carige che subordinano tale operazione al raggiungimento di uno o più accordi per la cessione di un portafoglio *non performing exposures*, insieme ad altri interventi, i cui effetti sono riflessi nel piano strategico di Gruppo approvato dai Commissari Straordinari.

Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con Capogruppo, pur considerando le significative incertezze connesse all'attuale contesto sopra descritte e subordinatamente alla effettiva realizzazione delle azioni sopra citate, essenzialmente ad opera della Capogruppo, ed in particolare al buon esito del Rafforzamento Patrimoniale che sarà sottoposto alla approvazione alla prossima Assemblea degli Azionisti di Banca Carige, e tenuto altresì conto che alla data del 30 giugno 2019 la Banca evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio intermedio.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO INTERMEDIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio Intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità

dei valori iscritti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso clientela e crediti verso banche), alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, alle immobilizzazioni materiali e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri, nonché la valutazione delle poste fiscali.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio intermedio.

Il Gruppo ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 30 giugno 2019, i criteri previsti dai propri modelli contabili di impairment che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito, ma che tengono in considerazione anche gli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi (sofferenze ed inadempienze probabili), a cui è stata associata una probabilità di cessione, in linea con quanto previsto dall'aggiornamento del Piano Industriale 2019-2023 approvato dai Commissari il 26 luglio 2019.

Al riguardo la Banca ha avviato, all'interno del processo di cessione dei crediti della Capogruppo, che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca, un confronto volto alla cessione pressoché totale del proprio portafoglio di crediti deteriorati. Il processo di cessione a livello di Capogruppo è attualmente soggetto ad una serie di incertezze, collegate sia all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e supervisione (DG Competition della Commissione Europea, BCE, ecc.) sia all'approvazione del Rafforzamento Patrimoniale in sede di Assemblea dei soci. Pertanto ai fini della predisposizione del presente Bilancio Intermedio la probabilità di cessione presa in considerazione è stata identificata a pari all'80%.

FONDI RISCHI E ONERI E FONDI DEL PERSONALE

Per quanto riguarda la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri – oggetto di stima è l'an, il quantum ed il tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni ritenute probabili – il Gruppo, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 37, riporta nel presente documento l'informativa relativa ai contenziosi per i quali ritiene il rischio "possibile".

FISCALITA' DIFFERITA

Considerato il significativo ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi, ed in particolar modo delle imposte anticipate non trasformabili in crediti di imposta ex. L.214/2011, importante risulta il processo valutativo sottostante alla loro iscrizione posto in essere dai redattori dei conti annuali.

Nell'attuale contesto in cui opera la Capogruppo, i Commissari Straordinari hanno ritenuto prudente per tutte le banche del Gruppo, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a bloccare l'iscrizione, come già effettuato dal 2018, di ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (DTA su perdite fiscali), tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Per converso, si è ancora ritenuto sostenibile mantenere l'iscrizione nella situazione patrimoniale ed economica della fiscalità anticipata su perdite fiscali e ACE iscritta fino all'1 gennaio 2018 anche successivamente alla verifica delle risultanze del c.d. "probability test", fondato sulle risultanze dell'aggiornamento del Piano Industriale 2019-2023 e volto a verificare se le previsioni di redditività futura, più conservative rispetto a quelle considerate a fine 2018, siano ancora tali da garantire il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento nel tempo.

Nonostante che il test abbia evidenziato, per i motivi citati, un allungamento dei tempi di recupero delle DTA iscritte rispetto a quelli stimati al 31 dicembre 2018, (in assenza di ipotesi di volatilità dal 2038 al 2042) si è ritenuta ancora sostenibile la loro iscrिवibilità in bilancio.

Il test eseguito sulla base delle assunzioni già esplicitate nel bilancio 2017, ha infatti nuovamente dimostrato la probabilità che le DTA possano essere recuperate.

Il test riguarda le sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta, sulla base, come accennato, delle previsioni emergenti dalle risultanze dell'aggiornamento, approvato dal Commissari il 26/7/2019, del Piano Industriale 2019-2023 e sulla base, infine, delle ulteriori assunzioni meglio descritte nella Nota Integrativa alla Situazione Patrimoniale ed Economica al 31/12/2018 a cui integralmente si rimanda.

Dall'analisi effettuata si evidenzia come su base consolidata, in assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per IRES verrebbero, come anticipato, sostanzialmente assorbite entro il 2042.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, sempre su base consolidata, è stata evidenziata, con una volatilità del 9%, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2040 e il 2046 (al 90% entro il 2049) che si allarga al range 2035 – 2048 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%

L'impatto negativo sul risultato di periodo conseguente la scelta di non rilevare il potenziale provento inerente a talune DTA, è risultato per Banca Cesare Ponti pari a circa euro 122 mila, importo che rappresenta sostanzialmente l'ammontare cumulato di DTA non iscritte al 30 giugno 2019.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 non sono state effettuate modifiche ai criteri di determinazione dei livelli di gerarchia del fair value.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	81	-	-	81
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	81	-	-	81
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	-	-	41	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie misurate al fair value	42	-	81	41	-	81
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	16.354	-	-	14.224	-
Totale passività finanziarie misurate al fair value	-	16.354	-	-	14.224	-

Voce di bilancio

(Importi in migliaia di Euro)

	30/06/2019		31/12/2018	
	VB	FV	VB	FV
Attività finanziarie valutate al costo				
ammortizzato	296.924	289.418	261.339	254.318
Passività finanziarie valutate al costo				
ammortizzato	277.848	276.947	239.013	238.319

VB = Valore di bilancio

FV = Fair Value

ALTRI ASPETTI

Il presente Bilancio intermedio della Banca Cesare Ponti è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione EY S.p.A. come da incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 per il Novennio 2012-2020.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Non si segnalano eventi successivi al 30 giugno 2019.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 30 giugno 2019 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 543 mila euro, rispetto al risultato positivo per 380 mila euro di giugno 2018. Tale inversione di tendenza è essenzialmente riconducibile all'incremento delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela, dovuto all'inclusione del già citato scenario di cessione nella valutazione dei crediti deteriorati oggetto di potenziale cessione nell'ambito dell'implementazione della NPE Strategy della Capogruppo.

Il risultato, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, evidenzia una leggera crescita del margine d'interesse, a fronte della diminuzione delle commissioni nette, il citato incremento delle rettifiche di valore nette per rischio di credito e la riduzione dei costi operativi.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.215	935	280	29,9
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.350	1.082	268	24,8
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(492)	(356)	(136)	38,2
30 MARGINE DI INTERESSE	723	579	144	24,9
40 Commissioni attive	3.867	5.163	(1.296)	(25,1)
50 Commissioni passive	(106)	(115)	9	(7,8)
60 COMMISSIONI NETTE	3.761	5.048	(1.287)	(25,5)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	143	171	(28)	(16,4)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	333	184	149	81,0
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	4.960	5.982	(1.022)	(17,1)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(953)	6	(959)	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(953)	6	(959)	...
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.007	5.988	(1.981)	(33,1)
160 Spese amministrative	(5.353)	(6.937)	1.584	(22,8)
a) spese per il personale	(2.981)	(3.288)	307	(9,3)
b) altre spese amministrative	(2.372)	(3.649)	1.277	(35,0)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(156)	-	(156)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	1	-	1	...
b) altri accantonamenti netti	(157)	-	(157)	...
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(574)	(62)	(512)	...
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2)	(2)	-	-
200 Altri oneri/proventi di gestione	1.506	1.683	(177)	(10,5)
210 COSTI OPERATIVI	(4.579)	(5.318)	739	(13,9)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15	(45)	60	...
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(557)	625	(1.182)	...
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	14	(245)	259	...
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(543)	380	(923)	...
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(543)	380	(923)	...

Il margine d'interesse è pari a 723 mila euro in aumento rispetto ai 579 mila euro di giugno 2018. In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 371 mila euro, mentre quello da banche è attestato a 513 mila euro.

Nel dettaglio gli interessi attivi sono pari a 1,2 milioni (935 mila euro a giugno 2018), mentre quelli passivi si dimensionano a 492 mila euro (356 mila euro a giugno 2018).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1	(1)	(100,0)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	(1)	(100,0)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1	1	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.375	1.111	264	23,8
- crediti verso banche	542	216	326	...
- crediti verso clientela	833	895	(62)	(6,9)
Derivati di copertura	(180)	(178)	(2)	1,1
Passività finanziarie	19	-	19	...
Totale interessi attivi	1.215	935	280	29,9

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491	355	136	38,3
- debiti verso banche	29	25	4	16,0
- debiti verso clientela	462	330	132	40,0
Attività finanziarie	1	1	-	-
Totale interessi passivi	492	356	136	38,2

Le commissioni nette sono pari a 3,8 milioni in diminuzione del 25,5% rispetto a giugno 2018 (5 milioni). Le commissioni attive si attestano a 3,9 milioni (-25,1%), mentre quelle passive a 106 mila euro (115 mila euro a giugno 2018).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	3	3	-	-
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.568	4.801	(1.233)	(25,7)
2. Negoziazione di valute	54	56	(2)	(3,6)
3. Gestioni patrimoniali	613	824	(211)	(25,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	36	48	(12)	(25,0)
6. Collocamento di titoli	2.122	2.912	(790)	(27,1)
7. Raccolta ordini	259	346	(87)	(25,1)
8. Attività di consulenza	10	12	(2)	(16,7)
9. Distribuzione di servizi di terzi	474	603	(129)	(21,4)
- gestioni di portafogli	4	3	1	33,3
- prodotti assicurativi	423	555	(132)	(23,8)
- altri prodotti	47	45	2	4,4
Servizi di incasso e pagamento	72	94	(22)	(23,4)
Tenuta e gestione dei conti correnti	191	210	(19)	(9,0)
Altri servizi	33	55	(22)	(40,0)
Totale commissioni attive	3.867	5.163	(1.296)	(25,1)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	2	-	2	...
Servizi di gestione e intermediazione	22	39	(17)	(43,6)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	5	(5)	(100,0)
4. Custodia e amministrazione di titoli	22	24	(2)	(8,3)
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	10	(10)	(100,0)
Servizi di incasso e pagamento	50	43	7	16,3
Altri servizi	32	33	(1)	(3,0)
Totale commissioni passive	106	115	(9)	(7,8)

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 143 mila euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura si attesta a 333 mila euro.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 5 milioni in diminuzione del 17,1% rispetto a giugno 2018.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	1	5	(4)	(80,0)
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1	5	(4)	(80,0)
Differenze di cambio	142	166	(24)	(14,5)
Totale risultato dell'attività di negoziazione	143	171	(28)	(16,4)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 953 mila euro in seguito all'incremento della probabilità associata alla svalutazione derivante dallo scenario di cessione sull'intero portafoglio deteriorato.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta pertanto a 4 milioni in diminuzione del 33,1% rispetto a giugno 2018.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	953	(6)	959	...
1. Crediti verso banche	1	-	1	...
2. Crediti verso clientela	952	(6)	958	...
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	953	(6)	959	...

I costi operativi ammontano a 4,6 milioni in diminuzione del 13,9% rispetto ai 5,3 milioni di giugno 2018.

Le spese amministrative si attestano a 5,4 milioni in calo del 22,8%; in dettaglio le spese per il personale si attestano a 3 milioni (3,3 milioni a giugno 2018; -9,3%), mentre le altre spese amministrative ammontano a 2,4 milioni in diminuzione rispetto ai 3,6 milioni di giugno 2018 (-35%), in parte per gli effetti derivanti dalla prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" che ha comportato l'iscrizione di minori canoni di locazione (principalmente per immobili ad uso filiale) per 670 mila euro.

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si attesta a 156 mila euro (nullo a giugno 2018).

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 576 mila euro di cui 574 mila euro riferite alle attività materiali; tale importo risulta in aumento di 512 mila euro per la prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" che ha comportato l'iscrizione del diritto d'uso sull'immobile in locazione a Milano, Piazza Duomo e a Genova in via Pisa.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	2.981	3.288	(307)	(9,3)
Altre spese amministrative	2.372	3.649	(1.277)	(35,0)
- spese generali	1.075	2.057	(982)	(47,7)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	10	36	(26)	(72,2)
- imposte indirette	1.259	1.528	(269)	(17,6)
- canone per DTA	28	28	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	156	-	156	...
- impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)	...
- altri accantonamenti netti	157	-	157	...
Ammortamenti su:	576	64	512	...
- immobilizzazioni materiali	574	62	512	...
- immobilizzazioni immateriali	2	2	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	(1.506)	(1.683)	177	(10,5)
Totale costi operativi	4.579	5.318	(739)	(13,9)

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 1,5 milioni, in diminuzione rispetto agli 1,7 milioni di giugno 2018.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° SEM 2019	1° SEM 2018	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	84	70	14	20,0
Addebiti a carico di terzi:	1.184	1.444	(260)	(18,0)
recuperi spese di istruttoria	12	15	(3)	(20,0)
recuperi di imposte	1.172	1.429	(257)	(18,0)
Altri proventi	273	205	68	33,2
Totale altri proventi	1.541	1.719	(178)	(10,4)
Spese per migliorie su beni di terzi	(17)	(19)	2	(10,5)
Altri oneri	(18)	(17)	(1)	5,9
Totale altri oneri	(35)	(36)	1	(2,8)
Totale proventi e oneri	1.506	1.683	(177)	(10,5)

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 557 mila euro; considerando recuperi di imposte 14 mila euro, si perviene ad una perdita netta d'esercizio di 543 mila euro.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.731,5 milioni in calo rispetto ai 1.785,6 milioni di dicembre 2018, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 247,6 milioni, in crescita nel semestre (+18%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 1.483,8 milioni (-5,8%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	36/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	1.731.476	1.785.600	(54.124)	(3,0)
Raccolta diretta (A)	247.629	209.852	37.777	18,0
% sul Totale	14,3%	11,8%		
Raccolta indiretta (B)	1.483.847	1.575.748	(91.901)	(5,8)
% sul Totale	85,7%	88,2%		
- Risparmio gestito	989.450	1.013.136	(23.686)	(2,3)
% sul Totale	57,1%	56,7%		
% sulla Raccolta indiretta	66,7%	64,3%		
- Risparmio amministrato	494.397	562.612	(68.215)	(12,1)
% sul Totale	28,6%	31,5%		
% sulla Raccolta indiretta	33,3%	35,7%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 277,8 milioni, in crescita del 16,2% da inizio anno.

La raccolta diretta si attesta a 247,6 milioni (+18%).

Nell'ambito dei debiti verso clientela, i conti correnti e depositi a vista rappresentano l'87,5% dell'aggregato e si attestano a 216,7 milioni, in aumento del 12,4%.

I debiti verso banche si attestano a 30,2 milioni (29,2 milioni a dicembre 2018).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A + B)	277.848	239.013	38.835	16,2
Raccolta diretta (A)	247.629	209.852	37.777	18,0
Debiti verso clientela	247.629	209.852	37.777	18,0
conti correnti e depositi a vista	216.733	192.786	23.947	12,4
depositi a scadenza	25.632	14.969	10.663	71,2
debiti per leasing	4.584	-	4.584	...
altra raccolta	680	2.097	(1.417)	(67,6)
breve termine	233.693	201.861	31.832	15,8
% sul Totale	94,4	96,2		
medio/lungo termine	13.936	7.991	5.945	74,4
% sul Totale	5,6	3,8		
Debiti verso banche (B)	30.219	29.161	1.058	3,6
Conti correnti e depositi a vista	6	6	-	-
Depositi a scadenza	84	93	(9)	(9,7)
Pronti contro termine	29.748	29.062	686	2,4
Debiti per leasing	381	-	381	...

Con riferimento alla distribuzione settoriale le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale dei debiti verso clientela dell'85,2% (82,4% di dicembre 2018) a 210,9 milioni; le società finanziarie, che

costituiscono il secondo settore per volumi, rappresentano il 5,3% del totale (4,3% a dicembre 2018). Alle società non finanziarie e famiglie produttrici fa capo una quota del 5,1% (6,4% a dicembre 2018) mentre alle istituzioni sociali private e unità non classificabili fa capo una quota del 4,4% dei debiti verso la clientela (6,9% a dicembre 2018).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/06/19		31/12/18	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	120	0,0%	119	0,1%
Società finanziarie	13.048	5,3%	8.932	4,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	12.687	5,1%	13.506	6,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	10.896	4,4%	14.481	6,9%
Famiglie consumatrici	210.878	85,2%	172.814	82,4%
Totale raccolta diretta	247.629		209.852	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta, pari a 1.483,8 milioni, risulta in diminuzione del 5,8%.

Il risparmio gestito è pari a 989,5 milioni, in calo del 2,3% rispetto a dicembre 2018 principalmente per la dinamica dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono del 4,1%, attestandosi a 559,9 milioni; i prodotti bancario-assicurativi si attestano a 286 milioni (+0,2% nei sei mesi), mentre le gestioni patrimoniali sono pari a 143,5 milioni (-0,3%).

Il risparmio amministrato si dimensiona a 494,4 milioni, in calo del 12,1% nel semestre, principalmente per la dinamica delle azioni, che ammontano a 127,8 milioni (-17,6%) e delle obbligazioni che si attestano a 133,8 milioni (-14,3%); risultano in diminuzione anche i titoli di Stato diminuiscono del 7,5% a 225,1 milioni.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	36/06/2019	31/12/2018	assoluta	%
Totale (A+B)	1.483.847	1.575.748	(91.901)	(5,8)
Risparmio gestito (A)	989.450	1.013.136	(23.686)	(2,3)
Fondi comuni e SICAV	559.873	583.753	(23.880)	(4,1)
Gestioni patrimoniali	143.529	143.974	(445)	(0,3)
Prodotti bancario-assicurativi	286.048	285.409	639	0,2
Risparmio amministrato (B)	494.397	562.612	(68.215)	(12,1)
Titoli di Stato	225.073	243.452	(18.379)	(7,5)
Obbligazioni	133.781	156.026	(22.245)	(14,3)
di cui obbligazioni Carige	19.473	24.977	(5.504)	(22,0)
Azioni	127.806	155.023	(27.217)	(17,6)
Altro	7.737	8.111	(374)	(4,6)

Quanto alla distribuzione settoriale l'88,2% dell'aggregato fa capo alle famiglie consumatrici (86,3% a dicembre 2018) e il 6,6% alle società finanziarie (9,1% a dicembre 2018); le società non finanziarie e famiglie produttrici rappresentano una quota dell'1,7% (1,6% a dicembre 2018).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/06/19		31/12/18	
		%		%
Società finanziarie	98.571	6,6%	142.952	9,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	25.640	1,7%	25.408	1,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	51.767	3,5%	47.702	3,0%
Famiglie consumatrici	1.307.869	88,2%	1.359.686	86,3%
Totale raccolta indiretta	1.483.847	100,0%	1.575.748	100,0%

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 50,2 milioni (52 milioni a dicembre 2018; -3,5%); al netto delle rettifiche di valore, pari a 3,9 milioni, si attestano a 46,3 milioni (-5,6%).

I mutui, che rappresentano il 72,6% dell'aggregato, si attestano a 36,4 milioni e mostrano una variazione negativa del 6,5%; i conti correnti ammontano a 1,4 milioni (-14,7%), mentre le attività deteriorate si attestano a 6,2 milioni (+1,4% rispetto a dicembre 2018). Gli altri crediti si attestano a 4,7 milioni, in aumento del 14,5% nei sei mesi.

Gli impieghi a medio lungo termine (39,8 milioni; -6%) rappresentano il 79,3% del totale; i crediti a breve, sono pari a 5,9 milioni (11,8% del totale; +6,8%).

Le sofferenze ammontano a 4,5 milioni, con un'incidenza dell'8,9% sul totale degli impieghi.

I crediti verso banche ammontano a 208,4 milioni (172,5 milioni a dicembre 2018).

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditoria netta per 178,2 milioni (143,4 milioni a dicembre 2018).

CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Totale (A+B)	254.730	221.581	33.149	15,0
Crediti verso clientela (A)	46.327	49.067	(2.740)	(5,6)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	50.191	52.002	(1.811)	(3,5)
<i>conti correnti</i>	1.367	1.602	(235)	(14,7)
<i>mutui</i>	36.424	38.967	(2.543)	(6,5)
<i>carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</i>	1.503	1.216	287	23,6
<i>altri crediti</i>	4.713	4.117	596	14,5
<i>attività deteriorate</i>	6.184	6.100	84	1,4
- breve termine	5.914	5.535	379	6,8
% sul valore nominale	11,8	10,6		
- medio/lungo termine	39.787	42.337	(2.550)	(6,0)
% sul valore nominale	79,3	81,4		
- Sofferenze	4.490	4.130	360	8,7
% sul valore nominale	8,9	7,9		
-Rettifiche di valore (-)	3.864	2.935	929	31,7
Crediti verso banche (B)	208.403	172.514	35.889	20,8
- Esposizione lorda ⁽²⁾	208.404	172.514	35.890	20,8
<i>conti correnti e depositi a vista</i>	92.407	159.346	(66.939)	(42,0)
<i>depositi a scadenza</i>	102.101	1.921	100.180	...
<i>finanziamenti</i>	13.896	11.247	2.649	23,6
-breve termine	194.508	161.268	33.240	20,6
% sul valore nominale	93,3	93,5		
-medio/lungo termine	13.896	11.246	2.650	23,6
% sul valore nominale	6,7	6,5		
-Rettifiche di valore (-)	1	-	1	...

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 42,2 milioni a giugno 2019 e a 39,8 a dicembre 2018.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, si evidenzia che le famiglie consumatrici detengono una quota sul totale impieghi pari al 93,6% (93,5% a dicembre 2018). La quota degli impieghi verso società non finanziarie e famiglie produttrici è pari al 6,3% (6,5% a dicembre 2018).

CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in milioni di euro)

	30/06/19		31/12/18	
		%		%
Società finanziarie	23	0,0%	20	0,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3.181	6,3%	3.364	6,5%
Trasporto e magazzinaggio	1.500	3,0%	1.605	3,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	871	1,7%	922	1,8%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	326	0,6%	328	0,6%
Costruzioni	141	0,3%	145	0,3%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	137	0,3%	144	0,3%
Altro	206	0,4%	220	0,4%
Famiglie consumatrici	46.987	93,6%	48.618	93,5%
Totale crediti verso clientela	50.191	100,0%	52.002	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela sono pari a 6,2 milioni (6,1 milioni a dicembre 2018).

L'analisi dei singoli aggregati per cassa alla clientela evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 4,5 milioni (4,1 milioni a dicembre 2018) e svalutate al 65,8%;
- le inadempienze probabili ammontano a 1,7 milioni (-13,8%) con una svalutazione del 43,3%;
- le esposizioni scadute ammontano a mille euro.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa alla clientela ammontano a 3,9 milioni.

QUALITA' DEL CREDITO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	30/06/2019				31/12/2018			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	4.490	2.955	1.535	65,8	4.130	2.429	1.701	58,8
- clientela	4.490	2.955	1.535	65,8	4.130	2.429	1.701	58,8
Inadempienze Probabili	1.694	734	960	43,3	1.966	349	1.617	17,8
- clientela	1.694	734	960	43,3	1.966	349	1.617	17,8
Esposizioni scadute	1	-	1	-	4	1	3	25,0
- clientela	1	-	1	-	4	1	3	25,0
Totale Crediti Deteriorati	6.185	3.689	2.496	59,6	6.100	2.779	3.321	45,6
- clientela	6.185	3.689	2.496	59,6	6.100	2.779	3.321	45,6
Crediti in Bonis								
- banche	208.404	1	208.403	0,0	172.514	-	172.514	-
- clientela	44.006	175	43.831	0,4	45.902	156	45.746	0,3
Totale Crediti in Bonis	252.410	176	252.234	0,1	218.416	156	218.260	0,1
Totale Crediti per Cassa	258.595	3.865	254.730	1,5	224.516	2.935	221.581	1,3
- banche	208.404	1	208.403	0,0	172.514	-	172.514	-
- clientela	50.191	3.864	46.327	7,7	52.002	2.935	49.067	5,6

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 42,2 milioni a giugno 2019 e a 39,8 a dicembre 2018.

Dal punto di vista della distribuzione settoriale, le sofferenze relative alle famiglie consumatrici sono pari a 3,5 milioni (77,9% del totale; 76,7% a dicembre 2018). Le sofferenze relative alle società non finanziarie e famiglie produttrici sono pari a 1 milione (22,1%), riconducibili principalmente alle branche "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli" (12,6%) e "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (5,2%).

SOFFERENZE ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/06/19		31/12/18	
		%		%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	993	22,1%	961	23,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	564	12,6%	541	13,1%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	233	5,2%	232	5,6%
Trasporto e magazzinaggio	131	2,9%	129	3,1%
Attività manifatturiere	36	0,8%	31	0,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	0,3%	14	0,3%
Altro	15	0,3%	14	0,3%
Famiglie consumatrici	3.497	77,9%	3.169	76,7%
Totale sofferenze	4.490	100,0%	4.130	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

L'indice di rischiosità – rapporto sofferenze/impieghi lordi – è pari all'8,9% (7,9% a dicembre 2018).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	30/06/19		31/12/18	
		%		%
Società finanziarie	-	-	-	-
Società non finanziarie e famiglie produttrici	31,2%		28,6%	
- di cui (2):				
Trasporto e magazzinaggio	8,7%		8,0%	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	64,8%		58,7%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	71,5%		70,7%	
Costruzioni	2,1%		2,1%	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-		-	
Famiglie consumatrici	7,4%		6,5%	
Totale	8,9%		7,9%	

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Si fa riferimento alle prime cinque branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

Il portafoglio titoli ammonta a 42,3 milioni ed è composto per la quasi totalità da titoli di debito valutati al costo ammortizzato relativi al titolo di Stato BTP *inflation linked* con scadenza 2041.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/06/2019	31/12/2018	Assoluta	%
Titoli di debito	42.236	39.799	2.437	6,1
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	41	1	2,4
Valutati al costo ammortizzato	42.194	39.758	2.436	6,1
Titoli di capitale	81	81	-	-
Obbligatoriamente valutati al fair value	81	81	-	-
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	...
Totale	42.317	39.880	2.437	6,1
di cui:				
Obbligatoriamente valutati al fair value	81	81	-	-
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42	41	1	2,4
Valutati al costo ammortizzato	42.194	39.758	2.436	6,1

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 8,8 milioni e a 1,6 milioni.

Le attività fiscali per attività anticipate sono pari a 4,7 milioni.

PATRIMONIO NETTO, RENDICONTO FINANZIARIO E AZIONI PROPRIE

Il patrimonio netto della Banca (comprensivo del risultato di periodo) ammonta a 22,8 milioni (23,3 milioni a dicembre 2018).

Nel primo semestre dell'esercizio l'attività operativa ha generato liquidità per 554 mila euro; in particolare, la gestione ha generato liquidità per 1,2 milioni, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 34,6 milioni e le passività finanziarie hanno generato liquidità per 33,1 milioni; l'attività d'investimento ha generato liquidità per 891 mila euro, mentre l'attività di provvista non ha né assorbito né generato liquidità. La liquidità netta complessivamente generata nell'esercizio è quindi pari a 554 mila euro.

La Banca non può detenere, per Statuto, azioni proprie.

I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

I rapporti con le imprese del Gruppo rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese del Gruppo Banca Carige:

RAPPORTI CON AZIONISTI CHE ESERCITANO IL CONTROLLO

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2019					
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti a		
Banca Carige SpA	208.505	48.278	-	-		

	30/06/2019					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige SpA	560	208	-	5	394	3.856

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2019					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	-	6.981	-	-	12	-

Rientrano nelle altre parti correlate in base allo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, ossia i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività nell'entità e nella Capogruppo, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno dell'entità stessa), ossia:

- per la Capogruppo gli Amministratori, i Sindaci e l'Amministratore Delegato o Direttore Generale, i dirigenti di livello 1 (L1) di staff o di linea;
- per le banche controllate gli Amministratori, i Sindaci e l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale ove nominato.

- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;

- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

I canali tradizionali si articolano in filiali e rete di consulenti private.

A fine giugno 2019 le filiali sono due: la sede di Milano e Genova. La Banca, infatti, con una base clienti meno legata alla localizzazione della filiale, è gestita in modo personalizzato dai Private Banker; i consulenti sono complessivamente 11.

Il numero di contratti dei servizi di Internet Banking dedicati ai clienti privati è pari a 2.556.

RETE DI VENDITA

	30/06/19	31/12/18
A) CANALI TRADIZIONALI		
Liguria	1	1
- Genova	1	1
Lombardia	1	1
- Milano	1	1
Totale sportelli	2	2
Consulenti private banking	11	11
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	2	1
Internet Banking privati ⁽¹⁾	2.556	2.641

(1) Numero contratti.

Il personale della Banca è pari a 40 unità, oltre a 34 distaccati dalla Capogruppo. Il personale è composto da 2 dirigenti (5% del totale), 18 quadri direttivi (45% del totale) e da 20 tra impiegati e subalterni (50% del totale). Le 36 risorse non distaccate sono suddivise tra 17 operanti nella sede della Banca e 18 nella rete. L'età media del personale è 50 anni e l'anzianità media è di 19 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/19		31/12/18	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Dirigenti	2	5,0	2	4,7
Quadri direttivi	18	45,0	19	44,2
Altro Personale	20	50,0	22	51,2
Totale	40	100,0	43	100,0
Personale non distaccato				
- Sede	17	48,6	18	46,2
- Mercato	18	51,4	21	53,8
Distaccato nel Gruppo				
Distaccato dalla Capogruppo	5	12,5	4	9,3
Distaccato dalla Capogruppo				
	34		36	

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione. Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD ed LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare, il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca Cesare Ponti presenta al 30 Giugno 2019 un ammontare di Fondi Propri pari a 19,7 milioni. Gli indicatori di *Total Capital Ratio phased-in* (29,0%), *Tier 1 Ratio phased-in* (29,0%) e *Common Equity Tier 1 Ratio phased-in* (29,0%).

Gli indicatori patrimoniali a regime *fully phased* sono pari a 28,9%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2019	31/12/2018
	Bis III con IFRS9	Bis III con IFRS9
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	22.891	22.741
Capitale sociale	14.000	14.000
Riserve di utile	746	18
Sovrapprezzi di emissione	8.650	8.650
Utile (+) / Perdita (-) di periodo (1)	(543)	-
Riserve OCI	(90)	(72)
Regime Transitorio IFRS9 - impatto su CET1	130	145
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	3.153	3.053
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	3.153	3.053
Capitale primario di classe 1 (CET1)	19.738	19.688
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	19.738	19.688
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	-	-
Fondi Propri (T1+T2)	19.738	19.688

(1) In linea col regolamento UE 575/2013 viene computato nei Fondi Propri l'utile di fine esercizio solo se quest'ultimo è stato verificato da persone indipendenti dall'ente che sono responsabili della revisione dei conti dell'ente stesso, mentre viene sterilizzato l'utile dell'anno in corso.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/06/2019 Bis III con IFRS9	31/12/2018 Bis III con IFRS9
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	19.738	19.688
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	19.738	19.688
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-
Fondi Propri	19.738	19.688
Attività ponderate		
Rischio di credito	43.105	39.460
Rischio di credito Bis III (1)	2.176	2.097
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	22.670	22.670
Totale attivo ponderato	67.951	64.227
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	3.448	3.157
Rischio di credito Bis III	174	168
Rischio di mercato	-	-
Rischio operativo	1.814	1.814
Totale requisiti	5.437	5.139
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	29,0%	30,7%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	29,0%	30,7%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	29,0%	30,7%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

Milano, 9 agosto 2019

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO INTERMEDIO**

Banca Cesare Ponti S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2019

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

All'azionista unico della Banca Cesare Ponti S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 e dalle relative note illustrative della Banca Cesare Ponti S.p.A.. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio della Banca Cesare Ponti S.p.A., per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione sull'informativa fornita nel paragrafo "Politiche contabili - Continuità aziendale" delle note illustrative, nel quale sono indicati gli elementi considerati dagli amministratori ai fini di valutare, di concerto con la capogruppo Banca Carige S.p.A., la quale esercita direzione e coordinamento sulla Società, la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, da essi adottato per predisporre il bilancio intermedio al 30 giugno 2019.

In particolare, gli amministratori illustrano gli elementi di significativa incertezza, che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità sia della capogruppo che del gruppo Banca Carige, nonché le azioni intraprese dai commissari straordinari della capogruppo per farvi fronte, tra le quali risulta determinante l'iniziativa di rafforzamento patrimoniale che sarà sottoposta ad approvazione in occasione della prossima Assemblea degli azionisti della capogruppo.



Building a better
working world

Sulla base delle valutazioni svolte, subordinatamente all'effettiva realizzazione delle azioni identificate dai commissari straordinari e, in particolare, al buon esito dell'iniziativa di rafforzamento patrimoniale della capogruppo, considerando altresì che alla data del 30 giugno 2019 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il bilancio intermedio al 30 giugno 2019.

Genova, 29 agosto 2019

EY S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)